

Abbonati Sostenitori

Stagione 2001/2002

ABB Sace spa, ABB spa, Alcatel Italia spa, Antonello Manuli Finanziaria spa,
Aquisitio spa, Artsana spa, Assolombarda, Astorina srl, AstraZeneca spa,
Autostrada Serravalle Milano - Ponte Chiasso, Aventis Behring spa, B Burago spa,
B. Braun Milano spa, Bakelite Italia spa, Banca di Legnano spa,
Banca Monte dei Paschi di Siena spa, Banca Morgan Stanley spa,
Banca Nazionale del Lavoro spa, Banca Popolare di Milano Soc. Coop. arl,
Banca Toscana spa, Barclays Bank PLC, BASF Italia spa, Bayer spa,
BCommunicationS S.p.A., Becromal spa, BG Italia spa, Blancpain (Swatch Group),
BNP Paribas - Succursale Italia, Boccardo Tubi Trafilati s.r.l., Borsa Italiana spa,
Bracco spa, Caboto Holding SIM, Camera di Commercio Industria Artigianato
e Agricoltura di Milano, Canon Italia spa, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza,
Centro di Giardinaggio S. Fruttuoso sas, Centrobanca spa,
Chase Fleming Asset Management, Citibank, N.A., Class Editori spa, Coeclerici spa,
Cofathec Servizi spa, Coop Lombardia Soc. Coop. a r.l., Crédit Agricole Indosuez,
Credito Artigiano spa, Credito Bergamasco, Credito Italiano,
D.M.E. srl, Deutsche Bank spa, Deutsche Private Banking, Dibra spa,
Dolce & Gabbana spa, Dow Italia spa, Draeger Italiana spa,
Dresdner Bank AG - Sede di Milano, Edison spa, Edisport Editoriale spa,
Editoriale Domus spa, Edizioni Condé Nast spa, Elvetia Engineering spa, Energia spa,
Epson Italia spa, Eptafund sgr p.A., Ernst & Young spa, Esseco spa, Esselunga spa,
Etro spa, Faber SMG Service Management Group Italia srl,
Forte Hotel Lé Meridien, Foxboro, Freshfields Bruckhaus Deringer,
Galbani spa, Garage srl, Getronic spa, Gewiss spa, Gianfranco Ferrè spa,
Giovanni Bozzetto spa, Giubergia Warburg Dillon Read, Giuffrè Editore spa,
Gividi Italia spa, Gruppo De Nora, Gruppo Lepetit spa, Henkel spa, Heraeus spa,
Hewlett - Packard Italiana S.p.A., Hilti Italia spa, Il Carbonio spa,
Intesa Leasing spa, Istituto Policlinico San Donato spa, Italtel, J. Walter Thompson Italia spa,
JB Media srl, L'Oreal Saipo spa, Layla Cosmetics srl, LPE spa, Luigi Lavazza spa,
Luxottica spa, Mapei spa, Marco Lagattolla spa, Mare spa, Missoni spa,
Mitsui & Co. Italia spa, Münchener Rück Italia spa, National Westminster Bank plc,
Nestlé Italiana spa, Nomura Italia S.I.M. p.a., Origoni Metalli spa, Otis spa,
P.I.A.D. spa, Paros International Insurance Brokers srl, Pharmacia & Upjohn spa,
Philips spa, Pioneer Italia spa, Pirelli spa, Pricewaterhouse Coopers Corporate Finance srl,
Prima Fortune Asset Management S.A., Pubbliemme International srl,
RA Computer spa, RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà, Reuters Italia spa,
Rhiag Group Ltd, Rhifim spa, Rocksoil spa, Rolex Italia spa, Rothschild Italia spa,
Rotta Research Laboratorium spa, Sacchificio Tordera spa, Saipem spa,
Samsonite spa, San Paolo IMI spa, Saras spa Raffinerie Sarde,
Schlumberger Industries spa, Schlumberger Italiana spa, Schroder Italia SIM spa,
Siemens I. C. N., Snam spa, STMicroelectronics srl, Studio d'Immagine srl,
Swiss Re Italia spa, Tamini Trasformatori s.r.l., Tecnimont spa,
Telecom Italia, TIM - Telecom Italia Mobile spa, UBS (Italia) spa,
UBS Asset Management, Unicredit Banca Mobiliare spa, Unicredito Italiano spa,
Unilever Italia spa, Unisys Italia spa, Vetrotex Italia spa, Zurigo Assicurazioni S.A.

PAGINA BIANCA

Indice

Lettera ai Fondatori
Relazione sulla gestione
Situazione Patrimoniale
Conto Economico
Rendiconto Finanziario
Nota Integrativa
Relazione del Collegio dei Revisori
Relazione della Società di Revisione

PAGINA BIANCA

ALBO DEI FONDATORI



Stato Italiano



Regione Lombardia



Comune di Milano

Provincia
di Milano

Fondazioni
Casse di Risparmio della Provincia Lombarda

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI MILANO

PIRELLI S.p.A.



GRUPPO FININVEST



AEM SPA

 AEROPORTI
DI MILANO
LINATE E MALPENSA

Banca Intesa

ASSOLOMBARDA

 BPM
Banca Popolare di Milano

Classeditori

 Gruppo Editoriale
L'Espresso Spa

INFOSTRADA

 MILANO PER LA SCALA
Selezioni di diritto privato

Pineider

PRADA

RCS

Lettera ai Fondatori

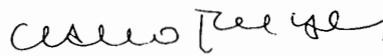
È la prima volta che nella storia recente della Fondazione dobbiamo registrare un sensibile decremento del patrimonio netto: l'esercizio 2002 si chiude, infatti, con una variazione negativa di circa 3 milioni e ottocentomila euro. Un risultato atteso che poteva chiudersi ancor più negativamente, determinato soprattutto da due fattori: il difficile momento dell'economia e il nostro trasferimento nella sede degli Arcimboldi.

La scelta compiuta al momento della trasformazione istituzionale, di privilegiare l'intervento privato che ha permesso nel 2001 di rovesciare il rapporto tra contributi pubblici e privati (45% contro 55%), non poteva non soffrire della recessione i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti. Sono perciò venuti meno contributi già messi a budget, come quelli di Wind, di Pineider e soprattutto del mecenate Alberto Vilar che ha completamente disatteso gli impegni assunti. A ciò si aggiunge il trasferimento agli Arcimboldi che ha determinato passività significative. È noto che questo trasferimento era indifferibile: siamo riusciti a governarlo — è giusto sottolinearlo — senza particolari problemi, ma come potete vedere dal documento di bilancio che segue, esso ha finito col generare uscite aggiuntive, difficilmente prevedibili, e solo in parte coperte dalla disponibilità generosa dell'Amministrazione Comunale.

L'esigenza poi di promuovere gli Arcimboldi con una politica di prezzi in cui ampio spazio fosse lasciato a tariffe agevolate ha comportato un sacrificio non indifferente negli introiti di biglietteria che peraltro già dovevano confrontarsi con i proventi del tutto straordinari e difficilmente ripetibili dell' "anno verdiano". Abbiamo pertanto operato sulla leva della riduzione dei costi negli angusti limiti che ci sono concessi. Tutti sanno, infatti, che la Scala è un'azienda molto particolare che non può incidere flessibilmente sulla voce principale dei propri costi, quella, la più rigida, del personale. Siamo così riusciti ad operare con successo sui soli costi variabili.

Un anno, dunque, il 2002 molto difficile che ha dovuto inoltre affrontare un altro non trascurabile problema legato all'abbandono della nostra sede storica: la pluralità delle sedi in cui si è articolata la nostra attività. Le nuove localizzazioni (Museo, Ansaldo, Accademia) hanno impattato sulle spese senza per ora generare un appropriato bilanciamento sul fronte dei ricavi. È l'alto prezzo che stiamo pagando per la costruzione del Sistema Scala, l'ambizioso progetto che potrà dirsi concluso solo con il rientro nella sala del Piermarini.

Altri anni pesanti ci attendono che potranno essere superati solo a condizione che non venga meno la fiducia dei nostri Fondatori, a cominciare dal Comune di Milano, che hanno riconosciuto nella Scala una Fondazione sana e solida che nei "normali" anni trascorsi aveva saputo incrementare il suo patrimonio netto di oltre 10 milioni di euro, esempio unico in Italia nel nostro settore, a testimonianza del successo del nostro processo di trasformazione privatistica. La funzione del nostro patrimonio accumulato non potrà ora che essere quella di attuire, oggi come nel prossimo futuro, gli esiti di particolari condizioni del nostro Teatro, senza dover rinunciare a quella grande qualità artistica che costituisce da sempre la nostra forza.



Carlo Fontana

RELAZIONE SULLA GESTIONE

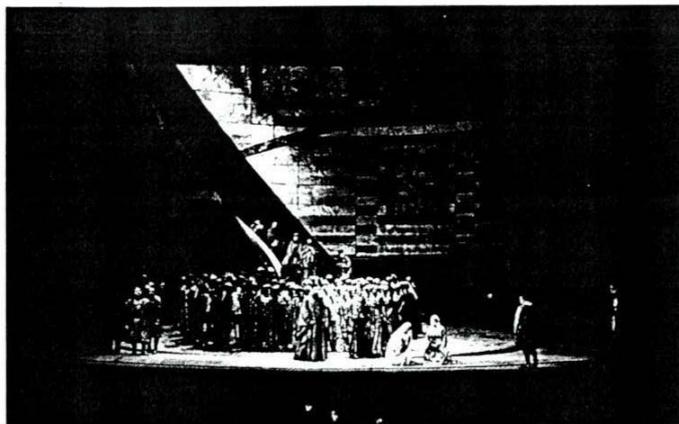
PAGINA BIANCA

Per la Fondazione, il 2002 è stato un periodo caratterizzato da numerosi fattori straordinari, connessi sia alla situazione generale dell'economia e soprattutto al trasferimento della Scala agli Arcimboldi.

La crisi economica e finanziaria che ha penalizzato grandi e medie imprese in tutto il mondo non ha risparmiato praticamente alcun settore. A condizionare il nostro Paese, come certo sanno i destinatari di questo documento, è in larga misura lo stato di salute precario dell'economia mondiale, i cui segnali di una stabile e vigorosa ripresa sono ancora ben lontani dal manifestarsi. Cali negli investimenti strumentali e di comunicazione, riduzioni sensibili dei consumi privati e dei profitti societari hanno inciso pesantemente sull'esercizio, e ciò a dispetto della politica monetaria espansiva adottata dalle Banche centrali.

In modo più o meno indiretto, questo clima recessivo ha investito anche la nostra Fondazione che sin dalla sua costituzione aveva più di ogni altra ricercato l'attenzione del mondo imprenditoriale privato. A questo incerto scenario, si associa la delicata fase di transizione che il Teatro ha dovuto e dovrà ancora gestire in relazione al trasferimento della Scala nella nuova sede teatrale. Questa premessa si rispecchia nelle cifre chiave del bilancio 2002 della Fondazione Teatro alla Scala che chiude con una variazione negativa del Patrimonio Netto pari a 3.975 migliaia di euro (nel 2001 positiva di 5.672 migliaia di euro) ed un peggioramento della situazione finanziaria che vede le disponibilità liquide di fine 2002 ridotte a 8.979 migliaia di euro rispetto a 29.163 migliaia di euro di fine 2001.

La contrazione del saldo delle disponibilità finanziarie della Fondazione risente dei costi straordinari sostenuti per il trasferimento del Teatro: investimenti (11.624 migliaia di euro), oneri straordinari di gestione (3.550 migliaia di euro) e slittamenti al 2003 di incassi per contributi di competenza 2002 (in particolare: contributi alla gestione e al patrimonio deliberati per l'esercizio 2002 dal Comune di Milano per complessivi 10.213 migliaia di euro e parzialmente incassati alla data di presentazione del presente documento per 5.087 migliaia di euro; contributi alla gestione di competenza 2002 di altri fondatori privati e quota parte del FUS per complessivi 2.869 migliaia di euro, di cui già incassati nel 2003 per 1.845 migliaia di euro).



Otello

Per fronteggiare la difficile situazione sono state intraprese una serie di azioni gestionali, quali fra questi una maggior attenzione ai costi anche attraverso la definizione e il ridisegno di alcuni processi particolarmente rilevanti per il potenziale impatto sui risultati economici e finanziari della Fondazione, prima fra tutti la costruzione e diffusione interna di una Procedura Acquisti e Investimenti che già sul consuntivo 2002 ha fatto emergere efficienze sui costi della gestione ordinaria.

Il Patrimonio Netto della Fondazione al 31 dicembre 2002, pari a 114.744 migliaia di euro (105.868 migliaia di euro al 31 dicembre 2001), recepisce il risultato d'esercizio negativo per 8.475 migliaia di euro e i contributi in conto patrimonio per 4.500 migliaia di euro. Tale risultato sconta imposte per 929 migliaia di euro (2.017 migliaia di euro per l'esercizio 2001), ammortamenti e svalutazioni per 7.984 migliaia di euro (3.482 migliaia di euro nell'esercizio 2001). La Riserva Indisponibile del Patrimonio è stata incrementata di complessivi 12.851 migliaia di euro a seguito della riconsegna al Comune di Milano degli immobili di Via Balducci 85 e di Via Bergognone 38 (-3.099 migliaia di euro) e dell'assegnazione alla nostra Fondazione, da parte sempre del Comune di Milano, dei nuovi padiglioni di Via Bergognone 34, locali dove sono stati accentrati ed attualmente operanti i nuovi laboratori del Teatro. Trattasi di 5 unità immobiliari per una superficie di complessivi mq 21.150.

La disponibilità di un teatro alternativo, capiente e qualitativamente all'altezza delle nostre performance artistiche, se da un lato ci ha consentito di non congelare completamente la nostra attività per tre anni (come hanno dovuto fare altri, per esempio il Covent Garden) dall'altro ha generato sia oneri straordinari di gestione sia ricavi meno sostanziosi di quelli cui il Piermarini ci aveva abituati. Pertanto i risultati risentono dell'impatto derivante dal mutato assetto logistico del Teatro.



Otello

Nel 2002, la maggiore capienza del Teatro (circa 500 posti in più rispetto al Piermarini) ha consentito l'accesso a fasce di pubblico più ampie ma non si è tradotto in maggiori ricavi da biglietteria. Questi, a fronte di un tasso di saturazione medio della nuova sala prossimo al 90%, sono scesi a 14 milioni di euro contro i 16,5 milioni di euro del 2001: una cifra difficilmente ripetibile per il nostro Teatro dopo le celebrazioni dell'anno verdiano e in seguito all'adozione, all'Arcimboldi dei biglietti a prezzi "promozionati", un atto dovuto, un investimento culturale necessario, anche se dobbiamo segnalare che i prezzi "promozionati" praticati dalla Scala al teatro degli Arcimboldi restano comunque in termini assoluti collocabili nella fascia alta dei prezzi praticati dalle altre strutture teatrali e musicali di Milano.

Va inoltre segnalato che il trend delle attività promo-pubblicitarie ha depresso anche alcuni ricavi che abitualmente contribuivano ad accrescere le nostre entrate: nel 2002 solo per le difficoltà legate alla vendita di pubblicazioni, foto, programmi di sala e della relativa pubblicità abbiamo registrato un calo di 239 mila euro, mentre una contrazione di circa 180 mila euro riguarda sponsorizzazioni per libri ed eventi programmati.

La bella addormentata



Nel 2002 ricadono pure altre situazioni straordinarie, in larga parte inattese.

Il signor Vilar ha per il momento sospeso la corresponsione dei contributi straordinari a copertura sia dell'Anno Verdiano (circa 1.5 milioni di euro) sia delle spese relative all'installazione in teatro del text display, il cui ammortamento iniziato nel 2002 (circa 1.1 milioni di euro), continuerà anche nel 2003 (circa 1.1 milioni di euro).

Sul fronte costi non si può sottacere il fatto che la gestione di una pluralità di nuove sedi (periodo di contemporaneità Piermarini-Bicocca, Teatro degli Arcimboldi, Laboratori Ansaldo, spazi del CNR, Biglietteria in Duomo, Museo Teatrale alla Scala e Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo) ha comportato, e comporterà ancora nel prossimo biennio, spese di gestione molto alte (3,5 milioni di euro nel 2002), oltre ad investimenti straordinari per circa 6 milioni di euro che aggravano il conto economico dell'esercizio per circa 2 milioni di euro.

Al riguardo si ricorda l'importante ruolo avuto dal Comune di Milano che ha destinato 3.5 milioni di euro nel 2002 e 1.4 milioni di euro nel 2003 per contribuire a una parziale copertura degli oneri straordinari connessi al trasferimento della Scala.

Il *Conto Economico*, sotto riportato, evidenzia un *Margine Operativo Lordo* di 239 migliaia di euro (5.397 migliaia di euro del 2001). Il peggioramento del risultato rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla contrazione del "*Valore della Produzione*" per 8.635 migliaia di euro, solo parzialmente compensato da minori "*Costi della Produzione*" per 3.478 migliaia di euro.

In particolare il decremento del "*Valore della produzione*" – che al netto del rilascio fondi passa da 103,7 milioni di euro nel 2001 a 91,7 milioni di euro nel 2002 – è dovuto:

- per -4.009 migliaia di euro ai minori ricavi connessi sia alla non ripetitività delle celebrazioni verdiane nel 2001 sia alla mancata erogazione del contributo del mecenate A. Vilar;

- per -2.687 migliaia di euro alla contrazione dei ricavi probabilmente causata dalla localizzazione del teatro degli Arcimboldi. Le principali variazioni riguardano maggiori ricavi classificati alle voci "Altri Ricavi" per 39 migliaia e la "Variazione Rimanenze" per 124 migliaia di euro, oltre alla contrazione dei ricavi da: biglietti ed abbonamenti -983 migliaia di euro, altre manifestazioni -251 migliaia di euro, abbonati sostenitori -329 migliaia di euro (corrispondenti a circa n.20), ricavi pubblicitari, sponsorizzazioni e attività editoriali -1.287 migliaia di euro;
- per -2.127 migliaia di euro ai minori ricavi da tournée derivanti da una diversa programmazione delle stesse rispetto al 2001;
- per -1.297 migliaia di euro a minori capitalizzazioni di allestimenti in stretta connessione alla non ripetitività delle celebrazioni verdiane. A ciò si aggiunge una scelta artistica che nel 2002 ha privilegiato la proposta di riprese di allestimenti scaligeri o noleggiati da altri teatri;
- per -1.909 migliaia di euro a minori Contributi alla gestione. Nel 2002, infatti, non è stato rinnovato l'impegno di Wind (516 migliaia di euro) ed è stato sospeso da Pineider il pagamento dei contributi dovuti (258 migliaia di euro nel 2001). Si segnala inoltre che la Camera di Commercio di Milano ha generosamente erogato per l'esercizio 2002 un contributo a patrimonio di 1 milione di euro (rispetto agli 0,8 milioni di euro erogati alla gestione nel 2001). A questi va aggiunto il minore contributo F.U.S. per 308 migliaia di euro.

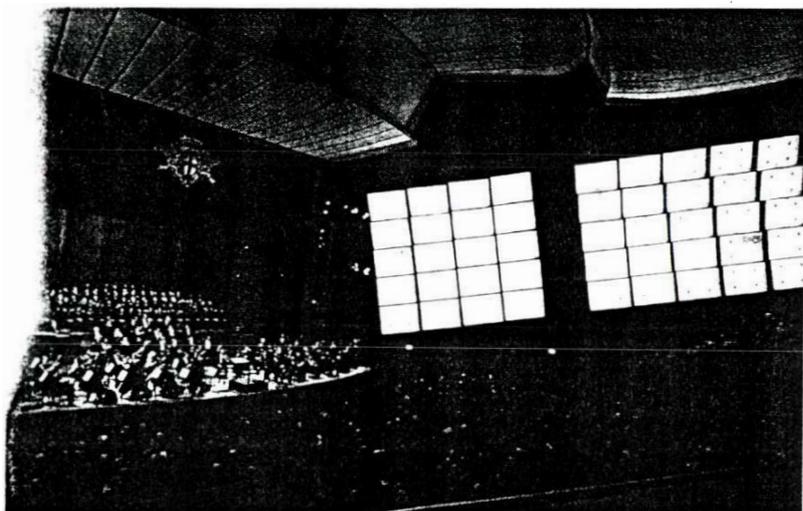
Si segnala che nel corso del 2002 sono stati rilasciati fondi precedentemente accantonati a fronte di posizioni che hanno trovato una loro positiva conclusione nell'esercizio. Il rilascio ha fatto emergere una sopravvenienza attiva di 4,2 milioni di euro (0,8 milioni di euro nel 2001).



M° Riccardo Muti

I "Costi della Produzione" registrano un decremento di -3.478 migliaia di euro dovuto:

- per 3.550 migliaia di euro ad oneri straordinari emersi nel 2002 e connessi al trasferimento che ha comportato l'utilizzo di più sedi e nella prima parte dell'esercizio il contestuale utilizzo delle vecchie e nuove sedi per consentire le complesse operazioni di trasferimento. Più in particolare tali oneri si riferiscono a: utenze (+1.724 migliaia di euro), pulizia locali (+401 migliaia di euro), mensa (+252 migliaia di euro), vigilanza (+97 migliaia di euro), trasporti (+75 migliaia di euro), telefonia (+175 migliaia di euro). A ciò si aggiungono +826 migliaia di euro quali maggiori oneri per canoni di locazione connessi alle nuove locations;
- per -3.185 migliaia di euro a minori costi connessi alla non ripetitività delle celebrazioni verdiane;
- per -1.708 migliaia di euro a minori costi afferenti alle tourné;
- per -1.198 migliaia di euro a minori sopravvenienze passive emerse nel 2001 per il reintegro del Trattamento di fine rapporto ai sensi dell'accordo sindacale dell'ottobre 1994;
- per -937 migliaia di euro ad efficienze derivanti da una politica di controllo e contenimento costi avviata nel corso del 2002.



Teatro degli Arcimboldi

Si segnala inoltre che il Risultato Operativo, negativo per 7.745 migliaia di euro nel 2002 (positivo per 1.915 nel 2001) è stato altresì gravato da maggiori ammortamenti (2.906 migliaia di euro) prevalentemente connessi agli investimenti straordinari sostenuti in relazione al trasferimento, oltre ad accantonamenti al fondo rischi (1.596 migliaia di euro) effettuati per l'adeguamento dello stesso in relazione alle passività potenziali pendenti alla data di redazione del bilancio.

È da segnalare inoltre che a seguito della Circolare del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. 212/M6 del 3.2.2003, non è stato assoggettato a tassazione il 68% del contributo dello Stato (20% di cui alla lettera c) dell'art. 2 del D.M. 10.6.1999 n. 239 e 80% della quota del 60% di cui alla lettera a) art. 2 del medesimo decreto) in quanto lo stesso Ministero ha dichiarato la diretta correlazione tra il contributo di cui all'art. 24 del D. Lgs. 367/96 ed il costo del personale. Tutto ciò ha comportato un minor costo Irap di circa 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2001.

CONTO ECONOMICO (importi espressi in migliaia di €)	2002		2001	
		%		%
VALORE DELLA PRODUZIONE	95.893	100,0	104.528	100,0
COSTI DELLA PRODUZIONE (ANTE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI)	(95.654)	(99,8)	(99.131)	(94,8)
MARGINE OPERATIVO LORDO	239	0,2	5.397	5,2
AMMORTAMENTI	(6.388)	(6,7)	(3.482)	(3,3)
ACCANTONAMENTI	(1.596)	(1,7)	-	-
RISULTATO OPERATIVO	(7.745)	(8,1)	1.915	1,8
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	199	0,2	609	0,6
PROVENTI (ONERI) STRAORDINARI	-	-	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(7.546)	(7,9)	2.524	2,4
IMPOSTE D' ESERCIZIO	(929)	(1,0)	(2.017)	(1,9)
RISULTATO D'ESERCIZIO	(8.475)	(8,8)	507	0,5
CONTRIBUTI IN CONTO PATRIMONIO	4.500	4,7	5.165	4,9
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	(3.975)	(4,1)	5.672	5,4

Nel 2002, l'attività della Fondazione è stata finanziata da ricavi propri e contributi privati per il 48,4% (rispetto al 54% del 2001) e da contributi pubblici per 51,6 % (rispetto al 46% del 2001).

Sul fronte dei contributi dello Stato, si sottolinea che, per l'anno 2002, la quota derivante dal riparto del F.U.S. ammonta a 35.374 migliaia di euro, con una riduzione rispetto al 2001 di 308 migliaia di euro. Tale riduzione è conseguente in parte alla diminuzione dell'ammontare complessivo del F.U.S. (-235 migliaia di euro) e in parte alla riduzione del punteggio conseguito per il parametro relativo alla quantità di attività prodotta (-73 migliaia di euro).

A tale importo si aggiungono 3.873 migliaia di euro, quale quota di competenza derivante dall'applicazione della Legge n. 388/2000 (art. 185 comma 87). Tale provvedimento legislativo ha, infatti, disposto, a decorrere dall'anno 2001, un incremento del F.U.S. di 7.775 migliaia di euro per le specifiche finalità di cui agli artt. 6 e 7 della Legge n. 800/67. L'art. 7 della Legge n. 800/67, come è noto, riconosce il Teatro alla Scala "Ente di particolare interesse nazionale in campo musicale". La Legge n. 388/2000, richiamata, valorizza tale riconoscimento con uno specifico contributo aggiuntivo.

Teatro degli Arcimboldi



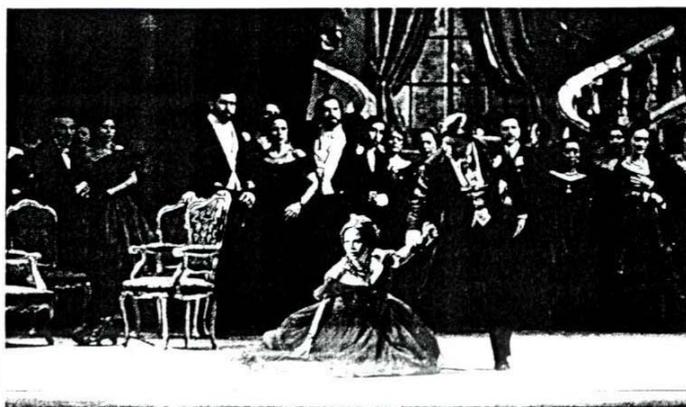
La Legge n. 400 del 29/12/2000 ci ha assicurato, inoltre, un contributo straordinario di 8.263 migliaia di euro (517 migliaia di euro nel 2000 e 3.873 migliaia di euro rispettivamente nel 2001 e 2002) per l'attuazione degli interventi di ristrutturazione e di adeguamento degli impianti tecnologici del palcoscenico e dei laboratori del Teatro. Tale erogazione consentirà di coprire una quota significativa dei lavori previsti (fino ad oggi sostenuti nella misura di 4.001 migliaia di euro). Con questo provvedimento lo Stato, e che ci auguriamo continui dimostrare, ha dimostrato attenzione nel recepire la "straordinarietà" che il nostro Teatro sta vivendo. Sempre in tema di contributi dello Stato, si evidenzia che per il 2002 sono stati erogati contributi a sostegno delle attività all'estero in misura molto parziale (91 migliaia di euro pari a circa il 25% delle spese sostenute per i viaggi e trasporti).

Nella prospettiva a breve e a medio termine va, infatti, segnalata la preoccupazione circa l'evolversi dei rapporti con lo Stato e la Regione Lombardia, in relazione alla certezza e all'ammontare delle risorse che potranno, anche nei prossimi anni, garantire alla Fondazione. In particolare, si fa riferimento a quanto disposto dalla Legge Finanziaria per l'anno 2003, che ha ridotto l'ammontare complessivo del F.U.S. per il 2003 rispetto al 2002 e lo ha ulteriormente ridotto per il biennio successivo. Agli effetti di tale riduzione, sulla quota di competenza del nostro Teatro, potrebbe aggiungersi per il triennio 2004-2006 l'ulteriore riduzione derivante dal nuovo riparto, sulla base dell'attuale Regolamento. Alla luce di tale considerazione, diventa ormai ineludibile l'esigenza di una revisione del Regolamento di riparto. La Regione Lombardia ha confermato la riduzione del contributo di circa 1 milione di euro anche per l'anno 2002 e non si intravedono, nonostante le iniziative assunte, prospettive di inversione di tendenza per gli esercizi successivi.

Un particolare ringraziamento è rivolto ai Fondatori che hanno sin qui sostenuto la nostra Fondazione: tra questi, in particolare, desideriamo ringraziare la Fondazione Cariplo che anche per il 2002 ha erogato un importo di 6,2 milioni di euro ed il Comune di Milano che si è assunto oneri particolarmente gravosi per governare questo delicato passaggio della vita del nostro Teatro.



La Traviata



PROGRAMMAZIONE ARTISTICA 2002

La stagione lirica

La stagione 2001-2002 del Teatro alla Scala si è aperta il 7 dicembre 2001 nella sede storica del Piermarini con *Otello* di Giuseppe Verdi, diretto dal M^o Riccardo Muti, in una nuova produzione che ha concluso le celebrazioni verdiane del 2001. Dal 1^o gennaio 2002, ha preso il via l'attività nel nuovo spazio teatrale alla Bicocca.

Nel nuovo Teatro degli Arcimboldi - uno spazio moderno, funzionale, tecnicamente all'avanguardia - i titoli offerti sono stati prevalentemente del Grande Repertorio scaligero, cioè grandi capolavori che hanno una fortissima capacità d'attrazione del pubblico. Per quanto riguarda il numero delle rappresentazioni, sono state operate differenziazioni tra titoli di maggior richiamo, per i quali è stato programmato un numero maggiore di repliche, e opere più complesse, per le quali la programmazione è stata più prudentiale. Tenendo presente che ogni spettacolo al Teatro degli Arcimboldi permette l'accesso di circa 600 persone in più rispetto alla Sede storica si può oggi affermare che, anche attraverso una scelta di Repertorio più noto, la Scala ha risposto ad una domanda di pubblico che negli anni passati aveva con difficoltà avuto accesso alla sua offerta.

La *Traviata* di Giuseppe Verdi ha inaugurato il nuovo Teatro, con la direzione del M^o Riccardo Muti nell'allestimento scaligero di Liliana Cavani, con le scene di Dante Ferretti e i costumi di Gabriella Pescucci.

L'opera successiva è stata *Samson et Dalila* di Camille Saint-Saëns, con Gary Bertini sul podio e la regia di Hugo De Ana (allestimento del Teatro Carlo Felice di Genova). Quest'opera ha avuto come punto di forza la presenza come protagonisti di Plácido Domingo e Olga Borodina.



Concerto dell'Accademia di Perfezionamento Professori d'Orchestra